



..... *Saremo il vento che ti porti dentro*



Spettabile "Coscienza Sociale"
Laboratorio AC di formazione e
partecipazione socio-politica

Azione Cattolica - Parrocchia "S.
Antonio di Padova" - Battipaglia

Battipaglia - 22 settembre 2021

Grazie, prima di tutto, per aver preso questa iniziativa.
La coalizione a sostegno della mia candidatura a Sindaco pone al centro del proprio programma politico amministrativo la necessità di restituire credibilità e fiducia alla politica mediante la "**partecipazione attiva**" e la "**collaborazione sociale**" agite alimentando trasparenza ed efficienza amministrativa.

Intendiamo praticare la collaborazione sociale costruendo **rete con le associazioni** senza alcun pregiudizio per stimolare senso di comunità.

Come non partire da quelle comunità collaboranti, quali la vostra, la cui presenza è essenziale per questo scopo.

La nostra visione olistica, agita secondo i principi della economia circolare, guarda alla "**inclusione**" quale necessità ineludibile per determinare i presupposti di una società solidale in un sistema che esalta il valore del mercato in danno della moralità oramai degradata a "**merce**":

Condizione esaltata da una politica sempre più distante dalla gente, approdata in un mero esercizio oligopolistico del potere fine a sé stesso.

Guarda alle tante **competenze**, ai **talenti** e alle tante **eccellenze** del territorio, oggi condizionate, umiliate, scoraggiate, disperse e isolate, per ricreare le condizioni di un territorio naturalmente attrattivo oggi dominato dal governo silente, piratesco e profittevole di altri.

Proponiamo un programma amministrativo alternativo alla cultura del "debito" per determinare una scelta strutturale di bilancio, a sostegno degli interessi sociali, basata su entrate costanti extratributarie, valorizzando il patrimonio comune stimato oggi in oltre 200 milioni di euro, utilizzando al meglio la leva urbanistica ed edilizia in favore dell'Ente locale per uscire dall'attuale condizione di "colonia interna", dipendente da poteri pirateschi non sempre espliciti, che condizionano le scelte alimentando divisione sociale in un momento di grave vulnerabilità sociale e materiale.

Circa la necessità di andare oltre i "proclami" e le suggestive narrazioni elettorali, cogliamo l'occasione per allegare il nostro programma, grati se vorrete criticamente alimentare il dibattito circa il modo che proponiamo di affrontare i temi della "buona politica".

In ordine alle vostre domande cercheremo di essere esaustivi, per quanto è allo stato possibile.

1. Ambito ambientale:

I risultati di uno studio dell'ISS (Istituto Superiore di Sanità) dell'anno scorso, elaborato con la procura di Napoli, ha certificato la relazione causale tra inquinamento e patologie tumorali nella "Terra dei Fuochi".

Alcuni medici di base di Battipaglia si sono ultimamente adoperati per elaborare dati in tal senso, con tutte le difficoltà del caso.

Il Comune di Battipaglia potrà coordinare uno studio più sistematico su tale tema ed affiancare le associazioni che già oggi si battono per la Torre Oncologica a Battipaglia?

Riteniamo necessario, preliminarmente, definire una strategia atta a determinare il continuo monitoraggio degli elementi naturali, (acqua, aria, terra), mediante strumenti di rilevamento distribuiti sul territorio, per il controllo delle soglie limite.

La perfetta e costante **conoscenza** è indispensabile quale supporto alle decisioni.

Circa le fonti inquinanti, principale è l'obiettivo del risanamento delle discariche che continuano a inquinare le falde acquifere.

In tal senso dovrà invocarsi lo stato di emergenza ambientale chiedendo anche al Ministero di sottoscrivere un protocollo d'intesa, in uno alla Regione Campania e alla Provincia di Salerno per determinare:

- a) La dichiarazione di territorio strategico per lo sviluppo agro-alimentare;
- b) La riserva di risorse economiche per il risanamento dei siti da bonificare;
- c) La realizzazione del monitoraggio del sistema ambientale.

L'azione territoriale dovrà svolgersi in stretta collaborazione con tutte le associazioni impegnate sul problema, acquisendo disponibilità dai tanti talenti, dalle molteplici competenze e dalle tante sensibilità diffuse mediante l'istituzione della "**banca del tempo**".

L'amministrazione comunale conferirà deleghe sindacali esterne a progetto per alimentare partecipazione attiva e concretezza cosciente e partecipata dell'azione politica.

Il programma d'intervento, in assenza di sostegni straordinari, potrà essere sostenuto sia da investimenti ricavati dal bilancio comunale, mediante entrate extratributarie alimentate dal programma di valorizzazione dei beni comuni, sia candidando la manovra al PNNR, nel piano di transizione ecologica, sulla base di un piano olistico operativo organizzato facendo perno sulla

improcrastinabile ristrutturazione aziendale della municipalizzata ALBA SPA.

I nuovi orizzonti delineati dalla manovra presupposta hanno necessità di nuove competenze per completare il ciclo della raccolta urbana circa profili manageriali per pianificazione aziendale e promozione culturale ed urbana, profili idonei per la commercializzazione delle materie seconde e per la promozione dell'economia circolare e per la definizione degli accordi di collaborazione.

In tal senso la nuova occupazione.

Per quanto riguarda la frazione dell'umido, il programma prevede l'incentivazione fiscale del compostaggio residenziale, condominiale e di comunità e, dunque, la diminuzione del conferimento agli impianti.

A livello urbano prevediamo l'installazione di cassonetti di raccolta per eliminare calendari di conferimento e accumuli urbani per approdare al conferimento tracciato mediante buste intelligenti e badge individuali per il conferimento.

Che tipi di controlli e sanzioni saranno effettuati sulle aziende private che operano nel settore rifiuti o che sono responsabili di emissioni sul territorio comunale?

La legge attribuisce al Sindaco ampi poteri.

Il Sindaco:

- adotta con atto motivato provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano la incolumità pubblica e la sicurezza urbana. (Dl n. 14/2017)

- Verifica l'attualità delle autorizzazioni concesse;

Chi ha avuto autorizzazioni può aver modificato attività in maniera tale da non essere più a norma;

- Istituisce l'Onere Ecologico

L'art. 19 del Testo unico sull'edilizia, da modo di applicare un onere aggiuntivo per coloro che pongono in essere un'attività industriale o artigianali dirette alla trasformazione di beni o alla prestazione di servizi pari all'incidenza delle opere di urbanizzazione, di quelle

necessarie allo smaltimento o al trattamento dei rifiuti solidi liquidi e gassosi...

L'incidenza di tali opere è stabilita con deliberazione del consiglio comunale in base a parametri fissati dalla Regione anche in considerazione alla tipologia dell'attività produttive.

Tale onere può essere imposto anche successivamente alla richiesta del permesso di costruire e anche nel caso in cui siano state già stipulate convenzioni tra l'amministrazione comunale e il privato.

È possibile per i comuni contribuire alla pianificazione ambientale del proprio territorio, nell'ambito dei paletti fissati dalla Regione, che stabilisce i parametri entro i quali i sindaci dovranno operare.

A norma della legge regionale 16/2000, il Comune può chiedere alla Regione la revisione della pianificazione sovraordinata di settore, con lo strumento della co-pianificazione, circa le attuali disposizioni.

In tal senso, riteniamo si debba intervenire sul piano regionale del ciclo dei rifiuti, che vede Battipaglia sede dell'ex STIR per il trattamento delle frazioni indifferenziate per 161 comuni, e a ridosso l'impianto di CDR), per l'attuazione di distretti ecologici misurati sulla coerenza funzionale e territoriale, evidenziando l'incidenza trasportistica dei rifiuti indotta nell'attuale concentrazione "polare" sul sistema ambientale e sulla economicità dell'attuale sistema del conferimento e del ciclo dei rifiuti.

Altro tema da affrontare è la coerenza gestionale affidata a Eco-ambiente Salerno SPA, attualmente gestita "politicamente", per restituire senso alla riforma circa la competitività e gli obiettivi di una società per azioni che deve operare per produrre utili di sistema da un ciclo che invece produce "debito pubblico" e utili per i soli privati.

Battipaglia, oggi "città degli altri" deve recuperare autorevolezza e sovranità, per contrastare le attività

piratesche attuate dal sistema di Governo Regionale e Provinciale, "Salerno centrico".

Bisogna agire anche nelle sedi giudiziarie affinché gli accordi sottoscritti con l'allora Commissario straordinario di governo del sistema dei rifiuti, oggi trasferiti in competenza alla Provincia, circa i ristori e gli impegni assunti per la bonifica delle discariche, gli appannaggi economici e i vantaggi tariffari promessi, siano immediatamente mantenuti.

Necessita applicare una tariffa di attraversamento del territorio comunale per tutti i mezzi che trasferiscono i conferimenti agli impianti al fine di bilanciare i costi materiali e sociali del disagio provocato.

Cosa farete per diminuire le quantità di rifiuti già autorizzate agli impianti privati, anche in relazione alle scelte impiantistiche del Sub Ambito dei Picentini?

Battipaglia dovrà recuperare rispetto, sovranità e autorevolezza.

Dovrà recuperare i ristori e pretendere l'azzeramento della tariffa di conferimento delle materie agli impianti.

Dovrà applicare la tariffa per l'attraversamento urbano dei mezzi di trasferimento dei rifiuti provenienti da altri Comuni verso o da impianti pubblici e privati.

Una tassa sul danno ecologico tale da scoraggiare ogni attività che provoca miasmi, disturbo e disagi ambientali.

Nell'attuale sistema instauratosi, il Municipio ha perso governo in ogni settore avendo consentito "agli altri" il controllo di ogni servizio essenziale - (*rifiuti, distribuzione del metano, ciclo integrato delle acque e depurazione, piano di zona sociale, ASI etc*) e una enorme quantità di appannaggi economici dirottati silenziosamente ad altri territori e comunità.

Gli altri, "municipi minori", Regione, Provincia e capoluogo, rapinano profittevolmente il nostro territorio e le nostre risorse per incapacità, sciatteria e insipienza dell'attuale compagine governativa con una organizzazione a governo del sistema delle SPA.

Per quanto ci riguarda, applicheremo i principi di "economia circolare".

Varieremo l'attuale tariffa sui rifiuti considerando la capacità "puntuale" del conferimento e della differenziazione.

Si pagherà in base a quanto si conferisce, nella logica che più si conferisce in differenziato e più il cittadino risparmia con riconoscimenti premiali.

La ristrutturazione della tassa riguarderà anche la rete urbana, commerciale e produttiva, mediante la "collaborazione attiva" incentivata con riduzioni della tassazione per quanti concorreranno a:

- Raccolta urbana puntuale mediante raccoglitori automatici di materie seconde, con distribuzione ai singoli dei relativi vantaggi economici;
- Riduzione dei contenitori e dei packaging e implementazione degli "sfusi" e delle ricariche;
- Riciclare - riparare - riusare beni di consumo.

Il nuovo piano industriale per ALBA spa svuoterà d'interesse i cicli produttivi dei privati che oggi beneficiano di un incomprensibile vantaggio:

L'azienda comunale paga al privato il ritiro della materia seconda preselezionata e il privato ricava ulteriore vantaggio vendendo la stessa materia ai privati riciclatori.

Un doppio passaggio che se eliminato potrebbe in un sol colpo portare nelle casse comunale tutti i vantaggi della raccolta differenziata e al cittadino l'abbattimento della tassa.

Quale sarà il ruolo della Consulta Ambientale e dell'ancora non costituito Osservatorio?

Abbiamo già annunciato una manovra coinvolgente circa il mondo delle associazioni.

Lo faremo mediante deleghe sindacali esterne per progetti obiettivo e il diritto alla partecipazione alle commissioni consiliari mediante propri rappresentanti.

Saranno attori collaborativi della manovra di governo.

2. Ambito integrazione:

Negli ultimi trent'anni si è accentuato il fenomeno migratorio ed è aumentata la presenza di culture diverse anche nella nostra città;

questo fenomeno viene affrontato sotto il profilo della sicurezza nazionale oppure dei migranti "come forza lavoro".

Occorre mettere in campo politiche specifiche nei confronti di chi arriva sul nostro territorio, perché l'integrazione non può essere un'imposizione, Il Testo unico 286/98 è stato l'unico vero tentativo di dotare gli organi di governo a tutti i livelli di uno strumento in grado di costruire una transizione dall'accoglienza alla cittadinanza, grazie ai fondi sociali europei molti Comuni hanno realizzato programmi di formazione integrata per l'innovazione dei processi organizzativi di accoglienza ed integrazione dei cittadini stranieri.

Stiamo collaborando attivamente con comunità di migranti già integrate per sostenere una politica inclusiva partendo dai bisogni elementari e dal disagio provocato da una politica divisiva, grazie a figure professionali che da anni operano nel campo della mediazione culturale.

Una vera e sana politica dell'integrazione deve risolvere, in tema di accoglienza, il problema dei servizi essenziali.

Uno dei temi più sentiti, per esempio, è il culto dei propri defunti, il rispetto della propria cultura di cui sono fieri: temi che nella nostra realtà non trovano attenzione e risposte concrete.

Una comunità moderna e avanzata non può sopportare marginalità e discriminazione.

Garantire i diritti dei migranti, delle proprie famiglie, dei propri figli e minori, l'istruzione, la casa, il lavoro significa per noi garantire il diritto senza discriminazioni ad ogni essere umano nel rispetto della propria cultura, dei propri orientamenti religiosi, politici, sessuali e culturali.

In tal senso, oltre ad un ASSESSORATO alla INCLUSIONE che governerà l'istruzione, la cultura, lo sport sociale, il piano di zona, lo spettacolo in modo olistico per garantire a tutti i diritti costituzionali, prevediamo che questa azione rientri a pieno titolo nel Piano di zona sociale per monitorare e sorreggere in ogni momento della vita sociale i valori dell'inclusione per la lotta al bullismo e alla discriminazione.

Il problema della emergenza residenziale è un tema che interessa una larga fetta di popolazione e che ha già alimentato la "guerra tra poveri" per la notevole domanda sociale a fronte di una risposta inesistente per la soluzione del problema.

Punteremo ad accordi di partenariato pubblico privato e con ACER per la produzione premiale di edilizia sociale da restituire al patrimonio comunale affinché si dia risposta concreta al "soccorso abitativo" mediante residenze temporanee, residenze in affitto agevolato, per non lasciare nessuno nella indigenza e nella emergenza, per evitare marginalità e disagio sociale.

La politica del social housing dovrà concorrere anche ad evitare la composizione di una città già divisa territorialmente per classi sociali e pervenire ad una soluzione di densificazione multietnica e multi sociale.

Nel 2019 gli stranieri residenti erano 3950 e rappresentavano il 7,8% della popolazione cittadina, se sarà eletto sindaco/o cosa farà per passare dall'accoglienza all'inclusione nella società battipagliese?

La popolazione di immigrati, anche a fronte degli investimenti del PNNR tenderà sempre più ad aumentare, soprattutto in relazione alla attrattività territoriale circa le produzioni agro alimentari e della filiera bufalina.

A questa fetta di popolazione deve essere garantito ogni diritto, alimentando inclusione grazie anche alle attività sportive, culturali, della istruzione, delle politiche sociali sostenute nel programma amministrativo proposto dalla coalizione, se si vuole garantire tolleranza, legalità e sicurezza sociale.

In dettaglio, una politica incentivante l'inclusione deve essere sostenuta da attività e iniziative a sostegno dei minori, delle famiglie e dei lavoratori stranieri, nei vari momenti della vita sociale.

Prevediamo che nel Piano sociale di zona rientrino i sostegni psico pedagogici alle società sportive, alle attività culturali, (teatrali, musicali, dell'arte in generale), oltre che alle famiglie, per stimolare la

socializzazione, il talento, generando il coinvolgimento delle varie associazioni attive sul territorio.

Lo sport genera collaborazione, amicizia, solidarietà.

Il programma proposto prevede sostegno alla formazione e all'occupazione, alle start up innovative.

Il Comune ha un patrimonio sia di terre agricole, (oltre 30 ettari per usi civici nel Comune di Eboli), che saranno destinati a partenariati con Enti di formazione e Istituti sperimentali, di avviamento al lavoro per start up innovative e nuove figure professionali; sia di negozi, per cui può sostenere formazione e avvio al lavoro senza esclusioni anche nel settore del commercio e dell'artigianato.

Grazie all'apporto di mediatori culturali, in connessione con il Piano di zona sociale, potrà essere implementata una adeguata progettualità a sostegno delle opportunità, coinvolgendo le filiere produttive e le aziende del territorio per la lotta al caporalato e allo sfruttamento, ovvero alle mafie.

Quali iniziative porrà in essere la sua amministrazione per facilitare l'accesso agli studi, all'alloggio popolare, all'assistenza sanitaria e, in generale, a tutti i servizi che gli garantiscano una vita dignitosa?

Abbiamo già prima rappresentato che il progetto della inclusione sarà oggetto d'interesse del Piano di zona sociale che, in modo olistico, dovrà garantire l'organizzazione della intera manovra presupposta.

La politica dell'assistenza sociale di coordinamento all'inclusione riguarderà ogni sostegno psicopedagogico necessario di raccordo con i segmenti formativi, (istruzione, sport, cultura, etc), per seguire i minori, le famiglie, l'assistenza, l'inclusione sociale.

La promozione di corsi per l'insegnamento della lingua, della informazione circa la educazione civica, con riguardo al mondo delle regole e dei diritti, dovrà essere agita con costanza e con particolare attenzione circa le problematiche inerenti al rischio dell'isolamento sociale.

3. Ambito pubblica istruzione:

È noto che la Legge n. 23/1996 conferisce ai Comuni la competenza nel garantire alle scuole dell'obbligo statale le strutture ed i servizi fondamentali per il loro buon funzionamento.

È compito inderogabile dei Comuni - e quindi anche del Comune di Battipaglia - mettere a disposizione della scuola gli edifici scolastici, garantendone funzionalità e manutenzione, come anche realizzare nuovi edifici.

Sappiamo che negli ultimi anni qualche scuola in città è stata interessata da importanti criticità strutturali ed altre necessitano di essere ammodernate, con riguardo anche alle palestre e ai cortili.

Se sarà eletto Sindaco/Sindaca, quali iniziative saranno in concreto attuate e quante risorse finanziarie conta di poter impegnare per realizzare il piano comunale di edilizia scolastica?

Dobbiamo uscire dalla logica del debito pubblico, dalla cultura di bilancio sostenuto dalle sole tasse, e dalla politica dei mutui, per agire mediante la valorizzazione dei beni comuni, che hanno un valore stimato in oltre 200 milioni di euro, per agire con la leva urbanistica edilizia in partenariato con le società dedicate dal MEF alla valorizzazione del patrimonio, per costituire fondi comuni e realizzare meccanismi attrattivi per il mercato e per l'azionariato sociale, in modo che il Bilancio comunale possa ottenere entrate costanti extratributarie da utilizzare a sostegno dell'occupazione, dello sviluppo economico e della manovra sociale.

Dobbiamo rendere energeticamente autonomi gli edifici pubblici e la pubblica illuminazione utilizzando i meccanismi di concessione e/o di project financing, finalizzando la manovra a un risparmio di spesa di circa 8 milioni di euro per investire in rigenerazione circa i plessi scolastici.

Il PNNR finanzia asili nido e scuole materne, utili ai processi di inclusione e pari opportunità, quali servizi essenziali.

Dobbiamo pertanto alimentare collaborazione partecipativa attraendo capacità e competenze per immediatamente ottenere un plafond di progetti definitivi da candidare ai prossimi imminenti bandi.

Dobbiamo assumere nuovo personale qualificato per project manager e progettisti specializzati.

Dobbiamo realizzare uno screening patrimoniale sia per definire un piano manutentivo pianificato, sia per

bilanciare l'apertura dei plessi e delle attrezzature esistenti connesse al patrimonio scolastico, (palestre, aule speciali, laboratori), ai quartieri e alle associazioni sportive e culturali, teatrali ed artistiche, coniugando istruzione e animazione socio culturale e percepibilità degli standard pubblici; servizi di comunità per la coesione sociale.

Inoltre, quali misure saranno adottate per potenziare gli impianti tecnologici necessari, alla luce anche delle nuove sfide lanciate dal Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) e dalla Didattica Digitale Integrata (DDI)?

La sfida della digitalizzazione e della città cablata è una priorità anche del PNRR e della strategia di sviluppo e rilancio competitivo della Nazione e dell'intero meridione d'Italia.

E però i rischi di una minore o limitata socializzazione devono essere tenuti in conto circa la didattica digitale.

4. Ambito: Vivibilità

Sebbene la Legge 104 del 5 febbraio 1992 e il DPR 503 del 24 luglio 1996 abbiano esteso la normativa per l'eliminazione delle barriere architettoniche anche agli edifici e agli spazi pubblici, nella nostra città ciò non ha ancora trovato piena attuazione.

Ci sono ancora troppi ostacoli alla mobilità delle persone che hanno difficoltà motorie, tant'è che buona parte dei percorsi pedonali non sono stati ancora adeguati alle esigenze di chi ha una mobilità ridotta. Sarebbe già grave se tale disagio riguardasse soltanto le traverse periferiche, ma addirittura anche alcuni tra i principali assi viari cittadini versano in tali condizioni.

Basti pensare alle centralissime via del Centenario, via Campania, via Bettino Ricasoli, via Ionio, via Napoli, via Sant'Anna.

Nel caso venga eletto sindaco, come intende impegnarsi per venire incontro alle legittime esigenze dei diversamente abili e, se sì, ha già previsto come reperire i fondi per concretizzare gli impegni nei confronti di questa fascia debole della popolazione?

Bisogna intervenire su più fronti.

a) Il Regolamento edilizio comunale deve estendere l'obbligo dell'abbattimento delle barriere architettoniche a tutti gli interventi di trasformazione urbana e a tutto il patrimonio edilizio esistente, sia esso pubblico che privato. In una società avanzata il diritto del cittadino non può essere trattato discriminando i diversamente abili per una libera mobilità.

- b) Per la formazione del PUC è fatto obbligo di rispettare **la L.41/86**, intervenuta già prima della 104/92 e del DPR 503/96, **la quale prevedeva che, entro un anno dall'entrata in vigore della legge, tutti i Comuni e le Province adottassero il Piano d'Eliminazione delle Barriere Architettoniche.** A distanza di quasi trentacinque anni, la grave disattenzione anche istituzionale continua a limitare l'autonomia e la qualità della vita di molte persone, non solo dei diversamente abili. Tutt'oggi gli interventi vengono realizzati per rispondere a situazioni contingenti senza seguire una programmazione specifica. È prioritario redigere un'analisi dello stato di fatto considerando il patrimonio immobiliare comunale, gli edifici a uso pubblico, gli spazi urbani in relazione ai percorsi pedonali principali, l'individuazione delle criticità e la definizione degli interventi prioritari, oltre ad una stima dei costi e alle tempistiche di realizzazione.
- c) Campagna di sensibilizzazione per una società "normale" estesa anche al mondo del lavoro e della produzione, partendo dal mondo della istruzione e dello sport. Bisogna far comprendere che nel corso della vita l'handicap rientra nella "normalità". Non è una eccezione. Mettere nella condizione chi crede di avere abilità normali nelle diverse situazioni in cui si trova ogni giorno il diversamente abile è una esperienza da adottare nel corso di educazione fisica presso ogni istituto scolastico per far comprendere quanta abilità sviluppa l'essere umano che sfrutta le proprie capacità partendo dai propri limiti. È una sfida formativa che a nostro giudizio può sviluppare attenzione e apprezzamento, sensibilità e senso verso una problematica che ci colpisce sol quando ci ritroviamo nelle stesse identiche situazioni.

Circa la copertura economica, gli interventi di adeguamento possono trovare soluzione in parte a carico dei privati che intervengono con la rigenerazione urbana, a cui va imposto il rispetto della legge e, dunque, l'abbattimento delle barriere architettoniche

sia per la parte di edilizia "privata" sia per la parte relativa alle opere di urbanizzazione connesse.

Con il PEBA, fatta l'analisi delle criticità urbane e il dimensionamento dei costi relativi all'adeguamento urbano, ogni opera pubblica correlata, sia essa manutentiva che di nuovo impianto, dovrà rispettare la legge e la programmazione adottata. I costi relativi per l'intera manovra devono essere contenuti in ogni piano di adeguamento.

5. Ambito economico

La capacità di una amministrazione locale si giudica e, a mio modesto avviso, si misura anzitutto lungo il raggio strategico di azione di "riuscire essa a trattenere i propri cittadini all'interno del proprio perimetro urbano":

è questa la prima (sebbene non unica) condizione per una concreta spinta verso una auspicabile e sempre crescente ripresa della economia "reale"

Un Comune, come ente locale, non può tecnicamente incidere direttamente sulle leve dei PIL territoriali, però può creare le condizioni endogene per una migliore qualità dei servizi, delle infrastrutture di supporto e della fruibilità/godibilità dei centri storici, spesso svuotati, persino abbandonati, a causa di più attraenti condizioni offerte da grossi centri commerciali, da multinazionali della enogastronomia, multisala, ecc., quasi sempre allocati fuori dalle mura cittadine.

Come pensa il Sindaco di riempire di nuovo il centro città e le periferie più disagiate?

L'Ente locale è vittima di una sotto cultura di indebitamento correlata ad una sotto cultura della tassazione.

Bisogna uscire da questa visione per adottare una politica di valorizzazione dei beni comuni e l'uso della leva urbanistica edilizia, quale moneta esclusiva del Comune, agita in favore dell'interesse pubblico, per realizzare entrate finanziarie e accrescimenti patrimoniali per offrire risposte adeguate alla sostenibilità gestionale dei bisogni sociali, di competitività e attrattività urbana.

IMVET Spa è una società a capitale esclusivamente pubblico, istituita dal MEF, per fare da cerniera tra interessi sociali e attrattività del mercato.

Gli strumenti messi a disposizione dei Comuni vanno dalla costituzione di fondi immobiliari comunali a logiche di

partenariato pubblico - privato per risolvere i problemi infrastrutturali e di sostenibilità alle necessità e alle emergenze sociali e di sviluppo mediante piani di valorizzazione dei patrimoni pubblici oggi abbandonati, sottoutilizzati, deperiti, dimenticati, che, talvolta dispersi, possono essere quei luoghi attrattivi per una rigenerazione funzionale anche identitaria della comunità.

Il nostro programma dimostra la sostenibilità della manovra per dare risposta alla emergenza e al soccorso residenziale, alla dotazione urbana di parcheggi e di verde di prossimità, alla generazione funzionale dei contenitori pubblici quali testimonianza di centralità organizzativa nella genesi di formazione urbana.

Dimostra inoltre la sostenibilità del bilancio grazie alla generazione di entrate extratributarie costanti che possono sostenere sia la gestione patrimoniale che il sostegno alla occupazione e allo sviluppo.

6. Ambito mare e fascia costiera

In estate con un po' di propaganda e superficialità è stata raccontata la storia che il mare di Battipaglia è paragonabile a quello del Salento;

qualche miglioramento c'è stato, ma siamo ancora lontani "dal minimo sindacale";

il mare è una risorsa da sempre, nella sua agenda da Sindaco c'è un progetto concreto per renderlo balneabile?

Abbiamo affermato che la "menzogna" e "l'inganno" devono essere banditi dalla politica.

Il depuratore di Tavernola non è tuttora efficiente.

Manca il completamento della linea di trattamento dei fanghi.

Sicché, da quattro anni il Dirigente autorizza l'ASIS Spa a sversare nel Tusciano i fanghi (solo clorati) in supero oltre le soglie limite, partecipando all'implementazione dell'inquinamento delle acque già alimentato dall'assenza totale di depurazione della città a nord del Tusciano.

Mediante un progetto di finanza - a parità di tariffa - si può garantire la realizzazione dell'impianto di depurazione in località belvedere, (peraltro già realizzato e successivamente depredato delle attrezzature negli anni 80/90) in modo che possa offrirsi anche a Bellizzi la depurazione in tempi rapidi.

Inoltre, bisogna agire sulle acque regimentate in agricoltura dal Consorzio in destra Sele per una idonea depurazione.

È deplorabile che un Sindaco, tra l'altro medico, per favorire le attività balneari, metta a repentaglio la salute di migliaia di bagnanti ignari, evitando con mezzucci di Ordinare il divieto di balneazione quando l'ARPAC denuncia il superamento delle soglie di legge.

È necessario mettere in pratica un adeguato monitoraggio degli elementi naturali, (acqua, aria, terra), per una verifica contestuale dei limiti di soglia a supporto delle decisioni tempestive, in un territorio martoriato da patologie neoplastiche.

Circa la fascia costiera riteniamo necessario intervenire con una programmazione che alimenti da subito la destagionalizzazione garantendo alle imprese dedicate oggi alla sola balneazione destinazioni adatte a sviluppare le funzioni ludiche, del tempo libero, dello spettacolo e dell'intrattenimento, dello sport, per eliminare marginalità e degrado e nel contempo forza produttiva e occupazionale ad una realtà oggi slegata dalla economia urbana e sottoutilizzata.

In tal senso devono potenziarsi le strade provinciali, dotandole di marciapiedi ciclo pedonabili e pubblica illuminazione.

Bisogna valorizzare beni dispersi come Santa Mattia e le Masserie storiche che, o mediante il baratto urbanistico, formula per acquisire patrimonio, o d'iniziativa privata, potranno fare rete per proporre un turismo alternativo con i tanti episodi di attrezzature oggi esistenti tra la litoranea e la città, quali il Kartrodomo.

Il filo conduttore può essere il lungo fiume Tusciano che può essere attrezzato quale percorso ecologico ciclo pedonabile con punti di ristoro e svago, di intrattenimento e spettacolo.

Cosa intende fare per la valorizzazione della fascia costiera cittadina, ci saranno interventi di riqualificazione ambientale e di infrastrutturazione a supporto delle attività produttive e turismo.

Bisogna rimuovere il senso di precarietà, di degrado e marginalità che si vive lungo la fascia costiera.

La stessa pista ciclabile, ovvero ciò che ne resta, dimostra la sciatteria e il disinteresse anche delle Pubbliche amministrazioni.

Il teorema di impianti balneari può diventare un continuo di luoghi di svago e negozi commerciali ove spostare la movida.

La pineta può essere affidata a cooperative inclusive per generare aree attrezzate per il picnic e opportunità di jogging, oltre che garantire la pulizia e manutenzione vegetale e del sottobosco.

7. Ambito legalità

I soldi del piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) che arriveranno al Comune di Battipaglia fanno gola alle organizzazioni criminali del territorio, quali strumenti adoterà da Sindaco per evitare che esse si infiltrino nella gestione?

La cultura della legalità è tema centrale.

Abbiamo più volte affermato, e con forza, che siamo contro la **"cultura della camorra"**.

Viviamo un lungo momento storico di degenerazione sistemica del potere sempre più collaborativo con il mondo della illegalità e sempre più lontano dalla buona politica.

Il comportamento adattivo delle diverse amministrazioni pubbliche, use ad attività discriminatorie, clientelari, in una realtà ove l'uso del "traffico d'influenza" condiziona i diritti e le libertà garantite dalla

costituzione, sta piegando ogni resistenza alla omologazione, isolando gli "eretici".

Questo andazzo sta determinando la desertificazione imprenditoriale e il depauperamento occupazionale, alimentando degenerazioni e orientamenti culturali preoccupanti in un momento storico di notevole vulnerabilità sociale e materiale.

A nostro avviso la buona pratica della trasparenza, l'efficienza della pubblica amministrazione, l'economicità delle procedure e la partecipazione attiva sono irrinunciabili quali forme di contrasto alla corruzione dilagante.

Bisogna ricostruire senso di comunità, riavvicinando la politica alla gente.

Prevediamo forme di "partecipazione attiva" quale strumento di formazione e condivisione popolare delle scelte, mediante i "world café".

L'istituzione del "**Garante indipendente della legalità**" a cui ogni cittadino può rivolgere istanze per la verifica preliminare e tempestiva dell'azione amministrativa.

Giunte e commissioni consiliari aperte in streaming.

Telecamere nelle stanze del potere in collegamento streaming per il controllo popolare della quotidianità amministrativa e, quando necessiterà garantire la privacy, la registrazione riservata di ogni colloquio.

Rigoroso rispetto delle procedure.

Eliminazione delle "posizioni di vantaggio" nella direzione burocratica.

Battipaglia, soprattutto nel centro cittadino, è teatro di risse che vedono spesso protagonisti adolescenti e giovani;

inascoltati sono rimasti gli appelli del laboratorio per la costituzione di un presidio della Polizia locale durante le ore serali per limitare questi eventi di violenza.

Da sindaco solleciterà la Polizia locale e, in generale, tutte le forze dell'ordine a presidiare un po' di più il territorio?

Necessità estendere il controllo del territorio con telecamere di ultima generazione e sistemi di rilevamento facciale per l'identificazione delle persone.

Organizzare il coordinamento interforze per garantire la copertura delle 24 ore, potenziando il servizio di vigilanza urbana.

Ma, non basta.

A nostro avviso bisogna agire, mediante il piano di zona sociale, per alimentare inclusione sociale, lotta al bullismo, educazione civica, integrazione, rispetto, coinvolgendo le associazioni del territorio per passare da una politica del dire ad una politica del fare.

Agire coordinando il mondo della istruzione, della cultura e dello sport e dello spettacolo significa garantire una manovra educativa circa le devianze con il supporto psico pedagogico opportuno in ogni fase della socializzazione per prevenire tendenze e orientamenti degenerativi.

Una buona amministrazione, inoltre, deve garantire l'eliminazione delle marginalità e del degrado urbano, offrendo risposte ai diversi bisogni, con attenzione particolare agli ultimi.

In allegato rimettiamo il programma politico amministrativo della coalizione depositato.

Grazie per la vostra attenzione

Bruno Di Cunzolo

